



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0621

Sabato 02.10.2021

Udienza ai Membri del Movimento “Foi et Lumière international”

Discorso del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i Membri del Movimento “Foi et Lumière international”.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti nel corso dell’incontro:

Discorso del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Vi do il benvenuto e ringrazio il Signor Raúl Izquierdo García per le sue parole di introduzione. Voi celebrate il vostro Giubileo: questa è una bella occasione di grazia, per riconoscere i doni che il Signore vi ha concesso in questi anni di cammino e per esprimere a Lui la vostra gratitudine. E nello stesso tempo questo Giubileo diventa anche opportunità per guardare al futuro, al compito che lo Spirito Santo ancora affida a voi e ai frutti che la Chiesa ancora si attende da *Foi et Lumière*, per la vocazione e la missione che ha ricevuto dal Signore.

Sono passati cinquant’anni da quel pellegrinaggio a Lourdes, nella Pasqua del 1971, a cui erano state invitate persone con disabilità mentale, i loro familiari e molti amici. Da quel momento, sotto lo sguardo amorevole di Maria, è iniziata l’esperienza di *Foi et Lumière*: lo Spirito Santo ha suggerito la nascita di qualcosa che nessuno aveva previsto, cioè le vostre comunità, nelle quali celebrate la gioia, la riconciliazione e la comunione reciproca. Così la luce e la forza del Signore risorto hanno donato speranza a tante persone che si sentivano escluse e rifiutate, a volte anche nella Chiesa.

Da quel momento lo Spirito Santo ha accompagnato il cammino del vostro Movimento e sono nate molte comunità “Fede e Luce”, in tanti Paesi dei cinque continenti, portando un messaggio di amore e di accoglienza.

Questo messaggio è il cuore del Vangelo! Ci ricorda che ogni persona, anche e soprattutto la più piccola e la più fragile, è amata da Dio e ha un suo posto nella Chiesa e nel mondo. È il “vangelo della piccolezza”, come ci ricorda San Paolo quando scrive ai Corinzi: «Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio» (1 Cor 1,26-29).

La presenza di *Foi et Lumière* è stata ed è una profezia, perché spesso le persone più fragili sono scartate, considerate inutili. E la vostra profezia oggi è ancora più importante, per combattere la cultura dello scarto e per ricordare a tutti che la diversità è una ricchezza e non deve mai diventare motivo di esclusione e di discriminazione.

Questi cinquant'anni di vita di *Foi et Lumière* possiamo vederli come un grande pellegrinaggio, come ideale continuazione del primo pellegrinaggio. Ed è anche un cammino ecumenico, perché nelle vostre comunità si incontrano persone di confessioni cristiane diverse: cattoliche, protestanti, anglicane, ortodosse... Un segno di comunione, un seme concreto di unità. Sono proprio le persone più fragili che diventano sorgente di riconciliazione, perché richiamano noi tutti a un cammino di conversione.

Il tratto di strada che avete percorso è lungo e carico di frutti, ma ancora oggi nella Chiesa e nel mondo sono tanti coloro che nella piccolezza e nella fragilità sono dimenticati ed esclusi. Perciò vi incoraggio a portare avanti, con la forza dello Spirito Santo, la vostra presenza accogliente; le vostre comunità siano sempre luoghi di incontro, di promozione umana e di festa per tutti coloro che ancora si sentono emarginati e abbandonati. Per le famiglie che vivono l'esperienza della nascita di un figlio con disabilità, possiate essere segno di speranza, perché nessuno si chiuda in sé stesso, nella tristezza e nella disperazione.

All'interno delle comunità cristiane vi invito ad avere lo stile evangelico del lievito: non isolarsi e chiudersi, ma partecipare alla vita della Chiesa nelle parrocchie e nei quartieri, portare la vostra esperienza e testimoniare la scelta di Dio per gli ultimi, i piccoli, gli esclusi. Lo spirito di comunione e di amicizia, che fa parte del vostro carisma, vi renda sempre strumenti di riconciliazione e di pace, soprattutto là dove ci sono conflitti e divisioni.

L'emblema che rappresenta la vostra esperienza, il vostro “logo”, è una barca sul mare agitato, mentre il sole rispunta dalle nubi dopo la tempesta. Durante questa pandemia ho più volte ricordato, pensando all'episodio evangelico dei discepoli nella tempesta, che siamo tutti sulla stessa barca; e dunque vi confermo in questo vostro impegno: essere, nelle tempeste che le persone e le famiglie vivono, una piccola barca su cui tutti possano trovare posto, nella certezza che su quella stessa barca c'è il Signore Gesù. Il sole della fede e della speranza, che spunta dalle nubi delle nostre paure e delle nostre insicurezze, vi accompagni sempre per il cammino che ancora vi attende. Il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

[01333-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers frères et sœurs, bonjour!

Je vous souhaite la bienvenue et je remercie Monsieur Raúl Izquierdo Garcia, votre Assistant spirituel, pour ses mots d'introduction. Vous célébrez votre Jubilé: c'est une belle occasion de rendre grâce, de reconnaître les dons que le Seigneur vous a donnés durant ces années de cheminement, et pour lui exprimer votre gratitude. Et en même temps ce Jubilé devient aussi une occasion de regarder l'avenir, la tâche que l'Esprit Saint vous confie encore avec les fruits que l'Eglise attend encore de *Foi et Lumière*, de par la vocation et la mission reçues du Seigneur.

Cinquante ans se sont écoulés depuis ce pèlerinage à Lourdes, à Pâques 1971, auquel étaient conviées des personnes handicapées mentales, leurs familles et de nombreux amis. A partir de ce moment, sous le regard d'amour de Marie, l'expérience de *Foi et Lumière* a commencé: l'Esprit Saint a suggéré la naissance d'une chose que personne n'avait prévue, c'est-à-dire vos communautés où vous célébrez la joie, la réconciliation et la communion réciproque. Ainsi la lumière et la force du Seigneur ressuscité ont donné de l'espérance à de nombreuses personnes qui se sentaient exclues et refusées, parfois aussi dans l'Eglise.

A partir de ce moment, l'Esprit Saint a accompagné le cheminement de votre Mouvement et de nombreuses communautés "Foi et Lumière" sont nées dans de nombreux pays des cinq continents, portant un message d'amour et d'accueil. Ce message est le cœur de l'Evangile! Il nous rappelle que toute personne, même et surtout la plus petite et la plus fragile, est aimée de Dieu et a sa place dans l'Eglise et dans le monde. C'est l'"Evangile de la petitesse", comme nous le rappelle saint Paul lorsqu'il écrit aux Corinthiens: «Frères, vous qui avez été appelés par Dieu, regardez bien: parmi vous, il n'y a pas beaucoup de sages aux yeux des hommes, ni de gens puissants ou de haute naissance. Au contraire, ce qu'il y a de fou dans le monde, voilà ce que Dieu a choisi, pour couvrir de confusion les sages; ce qu'il y a de faible dans le monde, voilà ce que Dieu a choisi, pour couvrir de confusion ce qui est fort; ce qui est d'origine modeste, méprisé dans le monde, ce qui n'est pas, voilà ce que Dieu a choisi, pour réduire à rien ce qui est; ainsi aucun être de chair ne pourra s'enorgueillir devant Dieu» (1 Co 1, 26-29).

La présence de *Foi et Lumière* a été et est une prophétie parce que les personnes les plus fragiles sont souvent rejetées, considérées comme inutiles. Et votre prophétie est encore plus importante aujourd'hui, pour combattre la culture du rejet et pour rappeler à tous que la diversité est une richesse et ne doit jamais devenir un motif d'exclusion et de discrimination.

Nous pouvons voir ces cinquante années de *Foi et Lumière* comme un grand pèlerinage, comme une continuation idéale du premier pèlerinage. Et c'est aussi un cheminement œcuménique, car des personnes de différentes confessions chrétiennes se rencontrent dans vos communautés : catholiques, protestants, anglicans, orthodoxes... Un signe de communion, une semence concrète d'unité. Ce sont précisément les personnes les plus fragiles qui deviennent source de réconciliation, car elles nous appellent tous à un chemin de conversion.

Le chemin que vous avez parcouru est long et plein de fruits, mais aujourd'hui encore dans l'Eglise et dans le monde, nombreux sont ceux qui, dans la petitesse et la fragilité, sont oubliés et exclus. C'est pourquoi je vous encourage à poursuivre votre présence accueillante avec la puissance du Saint-Esprit; que vos communautés soient toujours des lieux de rencontre, de promotion humaine et de fête pour tous ceux qui se sentent encore marginalisés et abandonnés. Pour les familles qui vivent l'expérience de la naissance d'un enfant handicapé, puissiez-vous être un signe d'espérance, afin que personne ne se replie sur soi-même, dans la tristesse et le désespoir.

Au sein des communautés chrétiennes, je vous invite à avoir le style évangélique du levain: ne pas s'isoler ni s'enfermer, mais participer à la vie de l'Eglise dans les paroisses et dans les quartiers, apporter votre expérience et témoigner du choix de Dieu pour les derniers, les petits, les exclus. Que l'esprit de communion et d'amitié, qui fait partie de votre charisme, fasse toujours de vous des instruments de réconciliation et de paix, surtout là où il y a des conflits et des divisions.

L'emblème qui représente votre expérience, votre "logo", est une barque sur une mer agitée, tandis que le soleil se lève au-dessus des nuages après la tempête. Au cours de cette pandémie, j'ai rappelé à plusieurs reprises, en pensant à l'épisode évangélique des disciples dans la tempête, que nous sommes tous dans la même barque; et je vous confirme donc dans votre engagement: être, dans les tempêtes que vivent les personnes et les familles, une petite barque sur laquelle tout le monde peut trouver une place, dans la certitude que le Seigneur Jésus est sur cette barque. Que le soleil de la foi et de l'espérance, qui se lève au-dessus des nuages de nos peurs et de nos insécurités, vous accompagne toujours sur le chemin qui vous attend encore. Que le Seigneur vous bénisse et que la Vierge Marie vous garde. Et s'il vous plaît, n'oubliez pas de prier pour moi. Merci!

[01333-FR.01] [Texte original: Italien]

[B0621-XX.02]
